NEWSLETTER
Agricoltura e Agroalimentare

Numero 9 – Ottobre 2026

Gli esperti di CBE-GEIE sono a disposizione dei clienti di Banca Popolare di Lajatico, per una prima call introduttiva sul funzionamento e logica dei programmi di finanziamento europei. Ogni programma, infatti, persegue diverse priorità da perseguire attraverso l'elaborazione e presentazione di idee pensabili da chiunque.

Per gli interessati, QUI è possibile prenotare lo slot.

Sommario

NOTIZIE 2

NOTIZIE DALL'EUROPA 2
NOTIZIE DALL'ITALIA 4
NOTIZIE DALLA TOSCANA 6

STORIE DI SUCCESSO DALL'UE 9

OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE 11

BANDI EUROPEI 11

SINGLE MARKET PROGRAMME: RAFFORZARE INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ PER COSTRUIRE L'INDUSTRIA EUROPEA DEL FUTURO 11

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA 13

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA 15

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE 16

Notizie

Notizie dall'Europa

Segnatevi la data! La conferenza dell'EFSA "Cibo sicuro, un futuro unico" si terrà nel 2027

Il 29 settembre è stata annunciata la conferenza "*Cibo sicuro, un futuro unico",* organizzata dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), in programma dal 29 settembre al 1° ottobre 2027 a Parma e online. L'evento celebrerà i **25 anni di attività dell'EFSA** e sarà l'occasione per presentare la nuova **Strategia 2034** dell'Autorità. Dal 2002, l'EFSA fornisce consulenza scientifica indipendente e si occupa di valutazione del rischio per contribuire alla tutela della sicurezza alimentare nell'Unione europea. Nel corso degli anni, il sistema alimentare ha dovuto affrontare sfide crescenti, tra cui cambiamenti climatici, zoonosi, resistenza antimicrobica e rischi emergenti, richiedendo una costante collaborazione tra istituzioni e comunità scientifica.

La conferenza riunirà esperti scientifici, responsabili politici e rappresentanti del settore per ripercorrere i risultati raggiunti e approfondire le collaborazioni con le istituzioni europee, gli Stati membri e i partner internazionali. Il confronto sarà dedicato anche alle prospettive future della **sicurezza alimentare** e della **valutazione del rischio**, con l'obiettivo di individuare modalità per affrontare nuove sfide e favorire l'**innovazione** tutelando persone, animali e ambiente. Tra i temi previsti figurano l'innovazione sostenibile, i progressi scientifici e tecnologici, l'integrazione dell'approccio One Health, la preparazione alle nuove minacce e l'impiego di dati, digitalizzazione e intelligenza artificiale. Saranno inoltre approfonditi il ruolo della comunicazione del rischio e il contributo delle scienze sociali.

I risultati delle discussioni e i contributi dei partecipanti sosterranno l'attuazione della **Strategia EFSA 2034** per il periodo 2028-2034. Il programma della conferenza sarà avviato a dicembre 2026, mentre le iscrizioni apriranno il 30 marzo 2027.

Visitare il seguente link per consultare la pagina della conferenza.

La Commissione propone una maggiore flessibilità per l'utilizzo dei digestati liquidi

Il 19 ottobre la Commissione europea ha avviato una **consultazione pubblica** su una proposta di modifica della Direttiva sui nitrati, con l'obiettivo di consentire agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'utilizzo di alcuni digestati liquidi derivati dal letame animale come **alternativa ai fertilizzanti chimici**. L'iniziativa mira a ridurre i costi per gli agricoltori e la dipendenza dai fertilizzanti azotati sintetici importati, garantendo al contempo adeguate salvaguardie ambientali. La proposta si basa su una relazione del Centro comune di ricerca che valuta le possibilità di impiego sicuro dei digestati agricoli come materiali fertilizzanti.

I digestati sono residui della **digestione anaerobica** della materia organica utilizzata per produrre biogas o biometano e possono essere impiegati come fertilizzanti organici o ammendanti del suolo. La modifica riguarderebbe alcune frazioni liquide con un elevato contenuto di azoto minerale e una bassa presenza di sostanza organica, purché rispettino i criteri previsti dalle norme europee **RENURE**, introdotte nel marzo 2026. Attualmente, la possibilità di **esentare determinati materiali recuperati dal letame dai limiti** previsti dalla Direttiva sui nitrati riguarda tre tipologie specifiche: sali di ammonio, concentrati minerali e struvite. La proposta estenderebbe questa possibilità anche ad alcune tipologie di digestato liquido, mantenendo condizioni rigorose per la tutela ambientale.

La misura si inserisce nel Piano d'azione dell'UE sui fertilizzanti, adottato nel maggio 2026, e nella Strategia europea per l'allevamento. Dopo la consultazione pubblica, prevista per un mese, il progetto dovrà ottenere l'approvazione a maggioranza qualificata degli Stati membri. Seguirà un periodo di esame di tre mesi da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, prima dell'eventuale adozione formale da parte della Commissione.

COP17: l'UE raggiunge gli obiettivi globali per la tutela della natura e della biodiversità

In data 16 ottobre la Commissione europea ha ribadito l'impegno dell'Unione per la **tutela della natura e della biodiversità** in vista della **COP17**, la Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità, in programma dal 19 al 30 ottobre a Yerevan, in Armenia. L'incontro riunirà i partner internazionali per accelerare l'attuazione del **Quadro globale per la biodiversità di Kunming-Montreal**, adottato nel 2022. Al centro dei lavori saranno il rafforzamento delle misure di attuazione, la mobilitazione delle risorse finanziarie e il coinvolgimento dei popoli indigeni e delle comunità locali.

La revisione globale prevista nell'ambito della conferenza costituisce il primo momento di verifica delle nuove procedure internazionali di pianificazione, monitoraggio e rendicontazione degli impegni. L'obiettivo è accelerare il raggiungimento dei **23 traguardi globali** del Quadro di Kunming-Montreal, tra cui la protezione entro il 2030 del 30% delle terre, delle acque interne e delle aree costiere e marine del pianeta, oltre al ripristino degli ecosistemi

degradati e all'integrazione della biodiversità nelle diverse politiche. Inoltre, l'UE punta a mobilitare risorse pubbliche e private e a rispettare l'impegno di raddoppiare i finanziamenti internazionali per la biodiversità, portandoli da 3,5 a **7 miliardi di euro**.

Per il **periodo 2028-2034**, la Commissione ha proposto di destinare all'azione per il clima e l'ambiente il 35% del bilancio complessivo dell'UE e il 30% dei finanziamenti internazionali dello strumento Europa globale. Tra gli strumenti discussi figurano i **crediti per la natura e la biodiversità**, pensati per incentivare gli investimenti privati a sostegno degli obiettivi di conservazione. La conferenza affronterà anche l'attuazione del Fondo Cali, istituito nel 2024 per favorire una ripartizione equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle informazioni digitali sulle sequenze genetiche, con particolare attenzione ai popoli indigeni e alle comunità locali.

Nuovo quadro normativo UE sulle emissioni: regole più semplici per gli allevatori di suini e pollame, meno burocrazia e aria più pulita

L'8 ottobre la Commissione europea ha presentato le nuove **Condizioni uniformi per l'esercizio degli allevamenti di suini e pollame** (UCOL), adottate nell'ambito della Direttiva sulle emissioni industriali e zootecniche. Le nuove disposizioni mirano a contenere le emissioni di **ammoniaca** nell'atmosfera e a limitare l'escrezione di **azoto** e **fosforo** da parte degli animali. Questi inquinanti sono associati a problemi respiratori, al degrado degli ecosistemi e alla contaminazione delle acque. Elaborato in collaborazione con gli Stati membri, i produttori zootecnici e le organizzazioni ambientaliste, il quadro UCOL sostituisce gli approcci nazionali frammentati con **standard minimi comuni** a livello europeo.

Rispetto alle procedure industriali complete, il sistema prevede disposizioni più semplici per gli allevamenti interessati, che gli Stati membri potranno registrare senza richiedere un'autorizzazione completa. Le misure operative riguardano soprattutto la gestione del letame, l'alimentazione degli animali e le condizioni di allevamento. Gli agricoltori potranno scegliere le tecniche da adottare, purché rispettino i **requisiti ambientali previsti**. Per le aziende di dimensioni più ridotte sono stabiliti **criteri proporzionati**, con particolare attenzione alla sostenibilità economica delle misure e agli allevamenti già esistenti. Il quadro lascia inoltre spazio all'**innovazione tecnologica**: potranno essere utilizzate anche tecniche non espressamente elencate, a condizione che gli Stati membri ne convalidino l'efficacia ambientale equivalente sulla base di prove scientifiche. L'introduzione di requisiti comuni è finalizzata anche a favorire condizioni di concorrenza più eque nel mercato interno.

Le nuove regole inizieranno ad applicarsi alle aziende agricole tra il 2030 e il 2032, in funzione delle loro dimensioni, lasciando agli allevatori un periodo di tempo per adeguarsi.

La Commissione accoglie con favore l'accordo politico sul futuro regolamento sull'agricoltura biologica

In data 20 ottobre la Commissione europea ha accolto con favore l'accordo politico raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio sulla revisione di alcune norme relative alla **produzione, all'etichettatura e alla certificazione dei prodotti biologici**, comprese quelle che regolano gli scambi con i Paesi extra-UE. L'accordo prevede che i prodotti biologici importati da Paesi terzi dotati di sistemi di produzione equivalenti possano utilizzare il **logo biologico dell'UE**, a condizione di rispettare ulteriori requisiti europei in materia di produzione e controlli. È inoltre previsto il prolungamento, fino al 31 dicembre 2036, del riconoscimento degli attuali sistemi di equivalenza di 11 Paesi extra-UE, per evitare interruzioni negli scambi commerciali durante la negoziazione di nuovi accordi.

La revisione interviene anche sui requisiti per la certificazione dei piccoli rivenditori e dei gruppi di operatori, con l'obiettivo di **semplificare le procedure di accesso e gli adempimenti richiesti**. Sono previsti inoltre adeguamenti mirati alle norme di produzione vegetale e zootecnica, tra cui quelle relative all'allevamento del pollame, ai mangimi, ai periodi di conversione al biologico e ai trattamenti veterinari. Le modifiche riguardano anche la gestione della fertilità del suolo nelle serre.

L'iniziativa intende migliorare il funzionamento del mercato biologico europeo, rafforzando la fiducia dei consumatori e promuovendo condizioni di concorrenza eque tra gli operatori. L'agricoltura biologica rappresenta infatti una componente della **Politica agricola comune (PAC)** e interessa circa l'11% della superficie agricola totale dell'Unione. L'accordo politico dovrà ora essere sottoposto all'approvazione formale del Parlamento europeo e del Consiglio. Una volta completato l'iter, il regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Il commercio agroalimentare dell'UE si mantiene solido nel 2026

Il 28 settembre la Commissione europea ha pubblicato i dati sul commercio agroalimentare dell'Unione relativi ai primi sette mesi del 2026, che evidenziano un **surplus commerciale di 30,1 miliardi di euro**, in aumento di 2,9 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2025. Il risultato è stato registrato nonostante una lieve riduzione del valore complessivo delle esportazioni.

Tra gennaio e luglio, le **esportazioni agroalimentari europee** hanno raggiunto **138,7 miliardi di euro**, con una

flessione dell'1%, pari a 1,6 miliardi, rispetto all'anno precedente. Tra i mercati di destinazione, sono cresciute le esportazioni verso l'Egitto, con un aumento di 251 milioni di euro, trainato soprattutto dal grano, verso l'Ucraina (+239 milioni) e verso la Turchia (+235 milioni). Per quanto riguarda le categorie merceologiche, sono diminuite le esportazioni di caffè, tè, cacao e spezie, in calo di 1,3 miliardi di euro, così come quelle di carne suina, olive e olio d'oliva. In crescita, invece, le vendite di altri prodotti di origine animale, aumentate di 549 milioni di euro, e quelle di alcolici e liquori, che hanno registrato un incremento di 470 milioni.

Le **importazioni agroalimentari** sono ammontate a 108,6 miliardi di euro, con una diminuzione del 4%, equivalente a 4,5 miliardi, rispetto ai primi sette mesi del 2025. Il calo è legato anche alla riduzione dei prezzi del cacao: le importazioni dalla Costa d'Avorio sono scese di 1,2 miliardi di euro, mentre quelle da Camerun e Nigeria sono diminuite entrambe del 46%. In controtendenza, sono aumentate le importazioni dal Brasile, soprattutto grazie a maggiori volumi di soia, e quelle dall'Argentina, sostenute dai semi di girasole. Tra i prodotti, si sono ridotte le importazioni di caffè, tè, cacao e spezie, cereali e prodotti lattiero-caseari, mentre sono cresciute quelle di frutta a guscio e di alcune categorie di prodotti non alimentari destinati a usi tecnici, margarina e altri oli e grassi.

Visitando il seguente link potete consultare l'ultima edizione del rapporto mensile sul commercio agroalimentare dell'UE.

Notizie dall'Italia

Promozione agroalimentare UE. Lollobrigida: Italia prima in Europa per programmi approvati

In data 7 ottobre la Commissione europea ha approvato i finanziamenti per i **programmi di promozione dei prodotti agroalimentari** nell'ambito del Regolamento (UE) n. 1144/2014. L'Italia si è classificata al primo posto tra gli Stati membri per numero di progetti selezionati, con **20 programmi approvati su 61 finanziati a livello europeo**. I progetti italiani raggiungono un valore complessivo di circa 50 milioni di euro, di cui 38 milioni provenienti da risorse europee. Secondo il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il risultato conferma la capacità delle organizzazioni dei produttori, dei consorzi e degli organismi rappresentativi delle filiere nazionali di accedere agli strumenti comunitari per promuovere le produzioni di qualità.

I finanziamenti contribuiranno a sostenere la **promozione del Made in Italy agroalimentare** e a rafforzare la presenza dei prodotti italiani sui mercati europei ed extraeuropei, favorendo la competitività e l'internazionalizzazione del comparto. L'esito assume particolare rilievo alla luce dell'elevata concorrenza registrata nella selezione 2026: le richieste di finanziamento hanno superato di oltre tre volte le risorse disponibili e soltanto un terzo delle proposte presentate ha ottenuto il sostegno.

Rispetto all'annualità precedente, sono aumentati sia il numero dei programmi italiani approvati sia l'ammontare dei finanziamenti europei destinati al Paese. Il risultato rafforza il **ruolo delle filiere agroalimentari italiane** nell'utilizzo dei fondi UE per valorizzare le proprie produzioni e consolidare la presenza sui mercati internazionali.

Filiera bufalina, nasce il Registro unico del latte. Lollobrigida: "Più tracciabilità e controlli"

Il 30 settembre il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ha annunciato la firma del decreto attuativo previsto dalla legge n. 75 del 2026, che istituisce il **Registro unico delle movimentazioni del latte di bufala e dei suoi derivati**. Il nuovo strumento, integrato nel Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), consentirà di registrare e collegare i dati relativi ai **flussi di latte e derivati**, seguendone le movimentazioni nelle diverse fasi della filiera. L'obiettivo è rafforzare la **tracciabilità e l'efficacia dei controlli**, aumentando la trasparenza sui quantitativi prodotti e movimentati.

Il Registro sarà interoperabile con la Banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica, permettendo di **confrontare le informazioni sugli allevamenti con i dati produttivi dichiarati** e di verificarne la coerenza. Gli operatori che utilizzano latte o derivati provenienti dall'estero dovranno inoltre dichiararne la provenienza nel sistema. È prevista anche una distinzione tra i flussi di latte destinati alla produzione della Mozzarella di Bufala Campana DOP e quelli impiegati per altre produzioni. La misura mira a verificare il rispetto dei requisiti stabiliti dal disciplinare della denominazione protetta.

Secondo il ministro, il Registro rappresenta uno strumento per **tutelare gli allevatori**, valorizzare gli operatori che rispettano le regole e difendere la **qualità delle produzioni italiane**. La possibilità di ricostruire la provenienza del latte, i quantitativi e le destinazioni costituisce un elemento centrale per garantire maggiore trasparenza all'intera filiera bufalina.

Olio d'oliva, Lollobrigida: "Arriva il DAO, un passo importante per la digitalizzazione della tracciabilità e la tutela del lavoro dei nostri agricoltori"

In data 9 ottobre il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ha annunciato l'introduzione del **Documento di Accompagnamento Elettronico Olivicolo (DAO)**, un nuovo strumento digitale per rafforzare la **tracciabilità delle olive e dell'olio** e contrastare le frodi lungo la filiera. Il provvedimento

integra il sistema con il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e il Registro Telematico dell'Olio (RTO), consentendo di registrare le principali movimentazioni di olive, olio sfuso e olio confezionato. L'obiettivo è rendere più trasparenti i flussi dei prodotti e migliorare la disponibilità delle informazioni per gli operatori e le autorità di controllo.

Tra le novità figura la riduzione da sei a tre giorni dei termini di registrazione delle operazioni, insieme al coinvolgimento diretto degli olivicoltori nel sistema digitale. L'integrazione con il fascicolo aziendale e le banche dati esistenti permetterà inoltre di utilizzare le informazioni per l'**analisi dei rischi** e la **programmazione dei controlli**.

Secondo il ministro Francesco Lollobrigida, il DAO punta a tutelare l'origine dell'olio extravergine italiano, contrastare la contraffazione e valorizzare il lavoro delle imprese che rispettano le regole. Il sistema rappresenta un'evoluzione del Registro Telematico dell'Olio già operativo e, secondo quanto comunicato dal Ministero, non comporterà nuovi oneri per la finanza pubblica. Il provvedimento si inserisce nel percorso di **digitalizzazione della filiera olivicola**, con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza delle movimentazioni e la tutela delle produzioni agroalimentari di qualità.

Cia in piazza a Montecitorio. I conti non tornano se l'Europa arretra sulla Pac

Il 20 ottobre Cia-Agricoltori Italiani ha proseguito davanti a Montecitorio la mobilitazione nazionale "*I conti non tornano*", chiedendo un bilancio europeo adeguato alle sfide economiche, geopolitiche e climatiche e una **Politica agricola comune (PAC) solida** anche dopo il 2027. Al centro della protesta c'è la proposta negoziale sul **Quadro finanziario pluriennale dell'UE**, che non prevede risorse aggiuntive per l'agricoltura e mantiene la dotazione della PAC a circa 294 miliardi di euro. Cia contesta inoltre l'assenza di garanzie vincolanti per le aree rurali e la **riduzione della riserva di crisi agricola**, che passerebbe da circa 900 a 630 milioni di euro annui.

Il presidente Cristiano Fini ha ribadito che l'agricoltura non può essere sacrificata nei negoziati di bilancio, sottolineando il ruolo della PAC nel garantire stabilità alle imprese, sicurezza alimentare e presidio dei territori. Secondo l'organizzazione, gli impegni delle istituzioni europee devono tradursi in risorse e misure concrete. Cia chiede che la futura PAC mantenga una dimensione pienamente comune, disponga di **finanziamenti adeguati** e tenga conto dell'**inflazione**. Un'eccessiva autonomia dei singoli Stati nella programmazione potrebbe infatti generare **distorsioni della concorrenza e disparità** tra gli agricoltori europei. Gli aiuti dovrebbero inoltre sostenere chi opera effettivamente nel settore ed essere accompagnati da strumenti di gestione dei rischi climatici e sanitari.

Tra le richieste figura anche l'accesso diretto del comparto agricolo al Fondo europeo per la competitività. Cia intende proseguire la mobilitazione finché non arriveranno risposte concrete, sostenendo che un ridimensionamento della PAC avrebbe conseguenze per i produttori, la sicurezza alimentare e le comunità rurali.

Caro carburanti, agricoltura e autotrasporto chiedono interventi urgenti

Il 19 ottobre agricoltori e autotrasportatori hanno manifestato a Firenze e Bari per chiedere interventi urgenti contro il **caro carburanti** e l'aumento dei **costi di produzione**, che stanno mettendo sotto pressione le imprese.

In Toscana, Coldiretti ha organizzato un presidio con agricoltori, allevatori, floricoltori e pescatori. Secondo le stime dell'organizzazione, nel 2026 le aziende agricole toscane sosterranno **30 milioni di euro di spese aggiuntive per il gasolio** rispetto all'anno precedente. A ottobre il prezzo ha superato 1,60 euro al litro. Coldiretti ha chiesto alla Regione misure di sostegno, tra cui finanziamenti a tasso zero, anticipi dei premi della PAC e maggiori risorse per coprire i danni catastrofali. A Bari, una delegazione del consorzio Acar è stata ricevuta dal presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, per discutere le difficoltà del trasporto merci e le possibili misure contro i rincari. La mobilitazione si inserisce in un confronto nazionale con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Le preoccupazioni riguardano anche l'intera filiera agroalimentare. Confcooperative Agroalimentare e Pesca Campania ha evidenziato come l'aumento dei costi energetici, dei fertilizzanti e dei materiali di imballaggio riduca i margini delle imprese. Eventuali interruzioni dei trasporti possono inoltre compromettere la consegna di prodotti deperibili, come frutta, verdura e pesce, e ostacolare l'approvvigionamento delle materie prime.

Anche Agrocepi ha segnalato rincari significativi: secondo i dati citati dall'organizzazione, i **fertilizzanti** sono aumentati dal 15% al 30%, con picchi del 45% per alcuni prodotti, mentre il **carburante agricolo** registra incrementi tra il 12% e il 20% su base annua. Le organizzazioni chiedono **sostegni tempestivi alla liquidità**, interventi sui costi energetici e un confronto tra istituzioni, produzione, trasporti e distribuzione per tutelare la continuità delle attività.

Made in Italy, export florovivaismo da record. Ora misure per sostenere l'internazionalizzazione

In data 9 ottobre Coldiretti ha richiamato l'attenzione sulle prospettive del **florovivaismo italiano**, il cui export ha raggiunto nel 2025 il record storico di quasi 1,3 miliardi di euro. Per consolidare questi risultati, il settore chiede

misure a sostegno dell'internazionalizzazione e l'apertura di nuovi mercati. Le tensioni geopolitiche e la guerra in Iran hanno provocato rincari di fertilizzanti, gasolio e materie plastiche, oltre a rallentamenti delle rotte marittime. Le difficoltà hanno inciso soprattutto sulle produzioni deperibili: le esportazioni verso Asia e Medio Oriente sono diminuite in valore del 21% ad aprile e del 36% a maggio. Nonostante ciò, il primo semestre del 2026 ha registrato una sostanziale tenuta dell'export.

Tra le priorità indicate figurano investimenti in **ricerca, innovazione e formazione**, strumenti per affrontare i rischi climatici e il superamento dell'applicazione della Tari alle superfici produttive che non generano rifiuti urbani. Per rafforzare la presenza sui mercati internazionali, Coldiretti sollecita inoltre accordi commerciali, procedure semplificate, promozione fieristica e riduzione delle barriere fitosanitarie. Un ruolo importante è attribuito anche alla digitalizzazione, per ottimizzare l'impiego di acqua ed energia, e alle **nuove tecniche genomiche (TEA)**, considerate uno strumento per aumentare la resistenza delle piante agli effetti dei cambiamenti climatici. **In Toscana** è già in corso una sperimentazione sulla vite di Sangiovese.

Durante il IV Congresso Nazionale del Fiore è stato inoltre firmato un protocollo d'intesa tra la Consulta Nazionale Florovivaismo Coldiretti, Filiera Agricola Italiana e l'Associazione Italiana Centri di Giardinaggio, con l'obiettivo di strutturare la collaborazione tra produzione agricola e distribuzione specializzata. Nel 2025 il valore della produzione florovivaistica italiana ha superato i **3,5 miliardi di euro**, di cui circa 1,9 miliardi legati al vivaismo e 1,6 miliardi alla floricoltura. Il comparto conta circa 19mila imprese su 30mila ettari. **La Toscana è la principale regione produttrice**, con quasi un terzo del valore nazionale, seguita da Liguria e Sicilia.

Notizie dalla Toscana

Castagna, via libera alla ricognizione per un itinerario regionale tematico

Il 20 ottobre la Giunta regionale della Toscana ha avviato il percorso per individuare un **itinerario tematico dedicato alla castagna**, con l'obiettivo di mettere in rete e valorizzare luoghi, produzioni, operatori ed eventi legati alla filiera castanicola. Nella seduta del 19 ottobre, la Giunta ha incaricato le strutture competenti di avviare una ricognizione dei principali punti di interesse, tra cui aree produttive, musei ed ecomusei, alberi monumentali e manifestazioni dedicate alla castagna. Gli esiti dell'attività saranno successivamente approvati con decreto dirigenziale.

L'iniziativa intende valorizzare il ruolo della **castanicoltura nella storia agricola e nell'identità dei territori toscani**, favorendo la collaborazione tra le realtà già impegnate nella promozione locale. Il lavoro sarà svolto dal settore regionale competente insieme alla Federazione delle Strade del vino, dell'olio e dei sapori della Toscana, con particolare attenzione ai territori interessati dagli itinerari già riconosciuti.

Come precisato dalla Regione, il nuovo percorso avrà una funzione di **collegamento e valorizzazione delle risorse esistenti**. La ricognizione non comporta l'istituzione di una nuova Strada del vino, dell'olio e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità, né modifica i riconoscimenti o gli itinerari già attivi.

La Toscana rinnoverà la Piramide alimentare

In data 16 ottobre l'Agenzia regionale di sanità (ARS) della Toscana ha annunciato l'avvio della revisione della **Piramide alimentare toscana (PAT)**, lo strumento introdotto nel 2013 per promuovere **abitudini alimentari salutari** e valorizzare le produzioni e le **tradizioni gastronomiche regionali**; la conclusione dei lavori è prevista entro la fine di novembre. L'aggiornamento punta a integrare le più recenti evidenze scientifiche sulla nutrizione con le raccomandazioni nazionali e internazionali, fornendo ai cittadini indicazioni pratiche sugli alimenti da scegliere e sulla frequenza di consumo. La piramide considera le caratteristiche nutrizionali dei prodotti e il loro contributo a un'**alimentazione equilibrata**, con attenzione alla stagionalità e alle filiere locali.

I dati ISTAT analizzati dall'ARS descrivono le abitudini alimentari dei toscani. Nel 2024, il 76,8% della popolazione consumava pane, pasta o riso almeno una volta al giorno, mentre il 50,9% mangiava legumi qualche volta alla settimana. Frutta e verdura erano consumate in una o due porzioni giornaliere dal 67,3% degli abitanti. La revisione è affidata a un **tavolo tecnico-scientifico regionale** coordinato dall'ARS e istituito con decreto del commissario dell'Agenzia n. 36 del 6 ottobre 2026. Il gruppo riunisce competenze in epidemiologia, nutrizione, medicina, scienze agrarie e tecnologie alimentari, coinvolgendo università toscane, Regione, Ispro e Accademia dei Georgofili.

Il gruppo di lavoro ridefinirà la collocazione degli alimenti nella piramide e le relative frequenze di consumo consigliate. L'obiettivo è aggiornare uno strumento rivolto a cittadini, famiglie, scuole e operatori sanitari, coniugando **promozione della salute e valorizzazione del patrimonio agroalimentare toscano**.

Donne e agricoltura, a Bruxelles la 'Settimana delle Regioni e delle Città'

Il 14 ottobre, nell'ambito della Settimana europea delle Regioni e delle Città, la **Regione Toscana** ha promosso a Bruxelles l'iniziativa "***Women Farmers 2026 – Cultivating the Future***", dedicata al sostegno all'**imprenditoria**

femminile in agricoltura e alla parità di genere nelle aree rurali. Al centro dell'incontro è stata presentata la **Dichiarazione Firenze-Bruxelles**, una carta in dieci punti volta a rafforzare le politiche per le donne agricoltrici, anche in vista della programmazione europea 2028-2034. Tra le priorità figurano l'accesso alla terra e al credito, la disponibilità di servizi nelle aree interne e una migliore conciliazione tra lavoro e famiglia.

In Toscana le donne rappresentano il 32,2% dei titolari di aziende agricole, rispetto a una media europea del 31,6%. Nell'agriturismo la quota di imprese a conduzione femminile raggiunge il 42%, con circa 2.400 strutture. La Regione intende rafforzare queste realtà anche attraverso i propri bandi e le politiche di sviluppo rurale. L'assessore all'agricoltura Leonardo Marras ha ricordato che, nei bandi per il primo insediamento, sono previste **premialità per le giovani agricoltrici**: oltre il 70% delle giovani donne che hanno presentato domanda ha ottenuto un finanziamento, con premi fino a 100.000 euro.

L'iniziativa si inserisce nel progetto regionale "***La Toscana delle Donne***", già riconosciuto come buona pratica a livello europeo. La Dichiarazione punta a trasformare il confronto istituzionale in impegni concreti, valorizzando il contributo delle donne all'innovazione, alla sostenibilità e allo sviluppo delle comunità rurali.

Caro energia: dalla mobilitazione impegni della regione per 12 milioni per caro gasolio, fertilizzanti e assicurazioni

Il 19 ottobre, al termine della mobilitazione organizzata da **Coldiretti Toscana** a Firenze, la Regione ha annunciato l'impegno a destinare **12 milioni di euro di risorse straordinarie** per sostenere le imprese agricole colpite dall'aumento dei costi energetici, dei fertilizzanti e delle assicurazioni. La protesta ha portato in via Cavour circa 2.000 agricoltori, allevatori e pescatori provenienti da tutta la regione. L'incontro tra il presidente Eugenio Giani, l'assessore all'agricoltura Leonardo Marras e una delegazione di Coldiretti, guidata dalla presidente regionale Letizia Cesani, ha portato alla sospensione del presidio, che avrebbe potuto proseguire in assenza di risposte e impegni finanziari. Una parte consistente delle risorse annunciate sarà destinata a **ridurre il costo del gasolio agricolo**, considerato particolarmente gravoso per numerosi comparti produttivi.

Secondo le stime di Coldiretti Toscana, l'aumento del carburante comporterà per le imprese agricole regionali **30 milioni di euro di spese aggiuntive nel 2026**. Le difficoltà interessano cerealicoltura, florovivaismo, orticoltura, acquacoltura e zootecnia, oltre alle attività legate alle campagne, alle serre e alle imbarcazioni. Tra le richieste avanzate durante la mobilitazione figurano l'attivazione della **cambiale agraria a tasso zero**, le garanzie fideiussorie di Fidi Toscana, l'**anticipo dei premi** previsti dai bandi e dalla Politica agricola comune e un cofinanziamento straordinario dei **premi assicurativi**. La Regione ha assicurato la disponibilità di prime risorse anche per queste esigenze.

Coldiretti ha accolto positivamente gli impegni assunti, sottolineando la necessità di tutelare il reddito degli agricoltori e la continuità della produzione alimentare. Il sostegno richiesto mira ad affrontare una crisi dei costi che, secondo l'organizzazione, mette sotto pressione la sostenibilità economica delle aziende agricole.

Mele: cambiamenti climatici e costi in aumento, raccolto in affanno in toscana (-20%)

Il 29 settembre, con l'avvio della **raccolta delle mele in Toscana**, le stime dei produttori indicano una produzione inferiore a **150.000 quintali**, in diminuzione di circa il 20% rispetto alla stagione precedente. Le gelate di marzo e aprile, le **temperature estive** eccezionalmente elevate e gli **attacchi di insetti e funghi** hanno compromesso il ciclo vegetativo delle piante, incidendo sia sulle quantità sia sulle dimensioni dei frutti.

L'annata è stata particolarmente impegnativa anche sul piano economico. I **costi di gestione** dei meleti sono aumentati del 40%, soprattutto per il rincaro del gasolio, l'acqua utilizzata per gli impianti antibrina e l'irrigazione di soccorso, oltre ai trattamenti necessari a proteggere piante e frutti. La scarsità di precipitazioni e le numerose notti tropicali hanno inoltre rallentato la crescita delle mele, determinando pezzature più piccole. La Valdichiana si conferma il principale polo regionale della melicoltura: ospita circa 400 ettari di meleti, oltre la metà della superficie toscana dedicata a questa coltura. In quest'area, la diga di Montedoglio contribuisce a garantire l'acqua necessaria al regolare sviluppo delle piante. Con circa **700 ettari coltivati, il melo è la coltura più diffusa in Toscana** tra i fruttiferi considerati nell'articolo, seguito da susine, pesche, pere e albicocche. Accanto alle varietà commerciali più diffuse, come Golden, Fuji, Gala e Stayman, gli agricoltori stanno recuperando anche cultivar antiche, alcune delle quali inserite nell'elenco dei **Prodotti Agroalimentari Tradizionali**.

Sono tredici le varietà di mele toscane presenti in questo elenco, conservate grazie al lavoro dei contadini custodi. Tra queste figurano la mela rotella della Lunigiana, la roggiola senese, la mela muso di Bue coltivata nei pascoli di Zeri e la mela nesta, conosciuta fin dall'epoca romana. Di fronte alle difficoltà climatiche e all'aumento dei costi, Coldiretti Toscana richiama la necessità di investire nella resilienza dei territori, nelle **tecnologie genomiche** per sviluppare colture più resistenti al clima, negli invasi e negli **strumenti assicurativi**, oltre che nelle risorse per il riconoscimento dei danni subiti dalle aziende agricole.

Peste Suina Africana: misure di biosicurezza per la ricerca di funghi e tartufi

Il 29 settembre la Regione Toscana ha richiamato l'attenzione sulle **misure di biosicurezza** da rispettare durante la ricerca e la raccolta di funghi e tartufi nelle aree soggette a restrizioni per la Peste Suina Africana (PSA). Le disposizioni, stabilite dall'Ordinanza del Commissario straordinario n. 4/2026, interessano territori delle province di Lucca, Massa-Carrara, Pistoia e Prato, in particolare nei Comuni classificati nelle zone di restrizione II e III.

Chi svolge queste attività deve portare con sé **disinfettanti efficaci** contro il virus e **attrezzature** per pulire e disinfettare calzature, veicoli e strumenti. È preferibile utilizzare scarpe dedicate e facilmente lavabili oppure soprascarpe monouso. Occorre inoltre evitare di lasciare rifiuti o residui alimentari sul terreno e non entrare in contatto, direttamente o indirettamente, con suini allevati nelle 48 ore successive all'attività. **Particolare attenzione è richiesta a chi si avvale di un cane**: prima di lasciare l'area bisogna rimuovere terra e altri residui dalle zampe, anche negli spazi tra le dita, utilizzando acqua e sapone neutro o prodotti veterinari specifici. Anche collare, guinzaglio e pettorina devono essere puliti e disinfettati con prodotti idonei, evitando sostanze aggressive o a base alcolica. Per le **attività organizzate con più di venti partecipanti** è inoltre richiesto il parere favorevole preventivo dell'Azienda sanitaria competente.

La PSA colpisce suini e cinghiali, ma **non è pericolosa per l'uomo**. Le precauzioni servono a impedire che il virus venga trasportato involontariamente attraverso materiali contaminati, calzature, indumenti, veicoli, attrezzature o animali. Prima di accedere alle aree interessate è raccomandato verificare l'elenco aggiornato dei Comuni soggetti a restrizione, la classificazione delle zone e le eventuali disposizioni aggiuntive delle autorità competenti.

L'intelligenza artificiale a difesa degli allevamenti ovini con il progetto AILLUPO

Il 5 ottobre è stato presentato un aggiornamento sul progetto **AILLUPO**, iniziativa che utilizza l'**intelligenza artificiale** e la *Computer Vision* per individuare la presenza del lupo e **prevenire gli attacchi agli allevamenti ovini in Toscana**. Il progetto nasce dall'esigenza di affiancare ai metodi di difesa tradizionali nuove tecnologie per favorire la convivenza tra fauna selvatica e attività zootecniche nelle aree rurali. Nelle settimane precedenti, Seacom ha effettuato sopralluoghi presso il Parco Faunistico del Monte Amiata, dove sono ospitati lupi appenninici e ibridi catturati in natura. Le attività sono servite ad addestrare il software di riconoscimento su esemplari reali, con l'obiettivo di migliorarne l'accuratezza in condizioni ambientali complesse, tra vegetazione, maltempo e possibile presenza di animali simili, come i cani da guardiania.

La **sperimentazione nelle aziende pilota** è prevista entro la fine dell'anno. Le prime realtà coinvolte sono l'Azienda Agricola Il Fosso, a Pratovecchio Stia, nell'area vicina al Parco delle Foreste Casentinesi, e la Società Agricola Farina, nella località di Fonteblanda, nel comune di Orbetello. Il progetto punta a validare un **sistema integrato di monitoraggio e allerta**, basato su sensori LiDAR e telecamere intelligenti, capace di riconoscere tempestivamente la presenza dei predatori e inviare notifiche agli allevatori. Il sistema dovrà inoltre consentire di monitorare comportamenti e spostamenti dei lupi, elaborando **mappe di rischio** utili a definire strategie preventive mirate.

AILLUPO è realizzato nell'ambito del **Complemento per lo sviluppo rurale della Toscana 2023-2027**, attraverso l'intervento SRG01 dedicato ai Gruppi Operativi PEI AGRI, ed è cofinanziato dall'Unione europea tramite il FEASR. Il partenariato coinvolge organizzazioni agricole, ricerca e imprese tecnologiche, tra cui Cia Toscana, UNIFI-DAGRI e Seacom.

Storie di successo dall'UE

Compositi polimerici leggeri di origine biologica per veicoli a basse emissioni

Il settore dei trasporti rappresenta una fonte significativa di emissioni di gas serra nell'Unione europea, con il trasporto su strada che contribuisce in misura rilevante all'impatto ambientale complessivo. Tra le soluzioni per ridurre le emissioni rientra anche la progettazione di veicoli più leggeri ed efficienti, attraverso l'impiego di materiali innovativi che consentano di diminuire i consumi e l'impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita.

In questo contesto si inserisce **LIFE BIOBCOMPO**, un progetto europeo finalizzato allo sviluppo di materiali compositi termoplastici leggeri di origine biologica, ottenuti da fonti rinnovabili e destinati alla produzione di componenti per automobili. L'iniziativa punta a ridurre il peso dei veicoli, contenere le emissioni di CO_2 e favorire l'impiego di materiali riciclabili, mantenendo caratteristiche adeguate alle esigenze dell'industria automobilistica.

Gli **obiettivi** del progetto:

LIFE BIOBCOMPO promuove l'innovazione nei materiali utilizzati nel settore automobilistico, combinando la ricerca sui componenti di origine biologica con l'ottimizzazione dei processi produttivi e lo sviluppo di soluzioni applicabili su scala industriale.

In particolare, il progetto si propone di:

- Sviluppare e ottimizzare **materiali compositi a base biologica**, sostituendo fibre di vetro e talco con fibre naturali;
- Migliorare i processi di stampaggio a iniezione e realizzare prototipi e componenti destinati all'installazione sui veicoli;
- Verificare la **riciclabilità dei nuovi materiali** e sviluppare processi per il loro recupero al termine del ciclo di vita;
- Ridurre il peso dei componenti automobilistici e, di conseguenza, i consumi di carburante e le emissioni di gas serra;
- Valutare la sostenibilità economica delle soluzioni sviluppate e le possibilità di applicazione in altri settori e mercati europei;
- Favorire la diffusione dei risultati attraverso attività di monitoraggio, comunicazione e collaborazione con gli operatori del settore.

I risultati del progetto sono:

- Sviluppo di **12 formulazioni di materiali a base biologica**, due delle quali hanno soddisfatto tutti i requisiti richiesti dall'industria automobilistica;
- Realizzazione di componenti automobilistici **più leggeri dell'8%** rispetto a quelli prodotti con materiali convenzionali e riciclabili al termine del loro utilizzo;
- Riduzione delle emissioni di CO_2 di circa **11 grammi per chilometro** nei veicoli dotati dei nuovi componenti, grazie al minor peso e alla conseguente diminuzione dei consumi;
- Produzione di **102.000 componenti innovativi**, installati su oltre 30.000 veicoli, con una riduzione complessiva delle emissioni stimata in circa 36,9 tonnellate di CO_2 equivalente;
- Riduzione dei consumi energetici durante la produzione dei componenti, grazie a processi che richiedono temperature inferiori;
- Previsione di un ampliamento della produzione nei tre anni successivi al progetto, con circa **5,3 milioni di componenti** aggiuntivi e la creazione prevista di 56 nuovi posti di lavoro;

Dettagli del progetto

Nome del progetto	LIFE BIOBCOMPO
Programma	LIFE
Argomento	climatica e biodiversità Materiali sostenibili, mobilità, decarbonizzazione
Grant agreement ID	LIFE17 CCM/PL/000049
Data di inizio e fine del progetto	01/07/2018 28/02/2023
Contributo totale UE	3.145.094 €
Coordinatore del Progetto	SAPA POLSKA Spka z ograniczon odpowiedzialnoci
Partners	Partners

Democratizzare l'agricoltura digitale attraverso soluzioni intelligenti per le piccole aziende agricole

Negli ultimi anni, le **tecnologie digitali per l'agricoltura** hanno suscitato un crescente interesse per il loro potenziale nel migliorare le prestazioni economiche e ambientali del settore. Tuttavia, la loro diffusione tra le piccole e medie aziende agricole europee è ancora limitata, a causa degli elevati costi, dei problemi di compatibilità e delle difficoltà nell'adattamento alle esigenze specifiche delle imprese. In questo contesto si inserisce **Farmtopia**, un progetto europeo che punta a rendere l'agricoltura digitale più accessibile, attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche economicamente vantaggiose, progettate insieme agli agricoltori e adattate alle necessità delle aziende di dimensioni più contenute.

Gli **obiettivi** del progetto:

Farmtopia promuove un approccio collaborativo all'innovazione digitale in agricoltura, coinvolgendo agricoltori, fornitori di tecnologie, consulenti, ricercatori, responsabili politici e altri attori del settore. In particolare, il progetto si propone di:

- Favorire la **co-creazione di soluzioni digitali** insieme agli agricoltori, affinché rispondano a esigenze concrete delle piccole aziende agricole;
- Ridurre i **costi di sviluppo e adozione** delle tecnologie digitali, attraverso moduli software riutilizzabili e modelli di business innovativi;
- Sviluppare nuovi modelli di **business e governance** che facilitino l'accesso alle soluzioni digitali e ne sostengano la diffusione;
- Sperimentare e validare tecnologie agricole innovative attraverso progetti pilota in diversi contesti territoriali europei;
- Coinvolgere una rete di **agricoltori, fornitori, consulenti e ricercatori** nella progettazione, nell'implementazione e nella valutazione delle soluzioni;
- Rafforzare la **trasformazione digitale, la resilienza e la sostenibilità** delle aziende agricole europee, contribuendo alla sicurezza alimentare.

I **risultati attesi** del progetto sono:

- Sviluppo e sperimentazione di soluzioni digitali agricole più accessibili, progettate per rispondere alle esigenze specifiche delle piccole e medie aziende;
- Realizzazione di **18 progetti pilota di innovazione sostenibile** in almeno 15 Paesi europei, dedicati alla co-creazione, all'implementazione e alla sperimentazione di tecnologie digitali;
- Riduzione delle barriere economiche e tecniche che ostacolano l'adozione delle tecnologie digitali da parte degli agricoltori;
- Sviluppo di moduli software riutilizzabili e di modelli organizzativi e di business capaci di rendere più sostenibile la diffusione delle soluzioni digitali;
- Individuazione di soluzioni adatte a colture e allevamenti per i quali l'offerta tecnologica attuale risulta insufficiente, con attenzione anche alle produzioni di rilevanza regionale;
- Rafforzamento della collaborazione tra agricoltori, fornitori di tecnologia, consulenti, mondo della ricerca e altri attori del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricola;
- Creazione delle condizioni per una più ampia diffusione dell'agricoltura digitale in Europa, a sostegno della competitività delle aziende, della sostenibilità ambientale e della sicurezza alimentare.

Dettagli del progetto:

Nome del progetto	Farmtopia
Programma	Horizon Europe
Argomento	Agrcoltura digitale, innovazione, sostenibilità
Grant agreement ID	101083541
Data di inizio e fine del progetto	01/09/2023 31/08/2026
Contributo UE	€ 4.999.820,13
Coordinatore del Progetto	NEUROPUBLIC ANONYMI ETAIREIA PLIROFORIKIS KAI EPIKOINONION
Partners	Parners

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Single Market Programme: rafforzare innovazione e competitività per costruire l'industria europea del futuro



Il Single Market Programme (SMP) è il programma dell'Unione Europea dedicato al rafforzamento e al buon funzionamento del mercato unico nel periodo 2021–2027. Istituito dal Regolamento (UE) 2021/690, rappresenta uno degli strumenti strategici dell'UE per sostenere la competitività, l'integrazione economica e la resilienza del sistema produttivo europeo. Nato anche in risposta alle fragilità emerse durante la pandemia, il programma mira a rendere il mercato interno più efficiente, digitale e sostenibile, favorendo una crescita equilibrata dell'economia europea.

Il programma dispone di una dotazione complessiva di circa **4,2 miliardi di euro**, destinati a finanziare interventi in diversi ambiti strategici, tra cui il sostegno alle PMI, la tutela dei consumatori, la sicurezza alimentare, la standardizzazione europea e il miglioramento del funzionamento del mercato interno.

Il Single Market Programme si articola attorno a una struttura trasversale che comprende diverse linee di intervento:

- sostegno alla **competitività e alla sostenibilità delle piccole e medie imprese**;
- miglioramento dell'applicazione delle regole del mercato interno;
- tutela dei consumatori e sicurezza dei prodotti;
- sviluppo di standard europei e sistemi di reporting affidabili;
- rafforzamento della sicurezza alimentare e delle filiere agroalimentari;
- produzione e diffusione di statistiche europee di qualità.

Questa impostazione consente al programma di affrontare in modo coordinato le principali sfide del mercato unico, promuovendo **innovazione, digitalizzazione e sostenibilità** e una maggiore integrazione tra i sistemi economici degli Stati membri.

Il SMP si rivolge a un'ampia platea di soggetti, tra cui imprese, PMI, enti pubblici, università, centri di ricerca, associazioni di categoria e organizzazioni attive nei settori coperti dal programma. La partecipazione avviene principalmente attraverso **call for proposals** pubblicate dalla Commissione Europea e dalle agenzie esecutive competenti, tra cui EISMEA.

Molte azioni prevedono partenariati transnazionali, in particolare nei progetti legati all'innovazione, all'internazionalizzazione delle imprese e allo sviluppo di reti europee di supporto al business. Altre iniziative finanziano servizi di assistenza, attività di capacity building, progetti pilota e azioni di sensibilizzazione rivolte agli operatori economici e ai consumatori.

Il programma opera attraverso **Work Programme annuali** che definiscono priorità e opportunità di finanziamento, pubblicate sul portale Funding & Tenders della Commissione Europea. In questo quadro, il SMP sostiene progetti legati alla transizione verde e digitale, allo sviluppo delle competenze, al rafforzamento delle PMI e al miglioramento degli standard europei.

Il Single Market Programme rappresenta quindi uno strumento chiave per rafforzare il mercato unico europeo e sostenere la competitività del sistema economico, offrendo opportunità concrete di progettazione e cooperazione a livello europeo.

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
FESR	Produzioni artigianali e industriali: contributi per la registrazione IGP, anche in forma di voucher	31/12/2026
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle Pmi toscane	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando 2026 Pmi: sovvenzioni per abbattere interessi e costi di garanzia su finanziamenti bancari EU-Blending	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Bando 2026 Pmi: sovvenzioni per abbattere interessi e commissioni di garanzia su finanziamenti fino 50 mila euro	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	Contributi agli enti locali per lo sviluppo di progettualità sui dati: il bando 2026	a sportello
FESR	Bando Innovazione strategica STEP "Strategic Technologies for Europe Platform"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Manifestazioni di interesse per Elenco garanti per titoli obbligazionari e di debito delle Mpmi	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sovvenzioni alle Pmi per abbattere gli interessi e le commissioni di garanzia sui finanziamenti	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Contributi per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando “Filiera Smart”: progetto integrato investimenti in innovazione di processo, prodotto e servizi	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Servizi per l'innovazione, bando impresa "Digitale e sicura" e "Digitale e sostenibile"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti garanti della linea di credito regionale della BEI	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a concedere garanzie alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle PMI toscane	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sovvenzioni per l’abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Bando innovazione strategica moda: contributi in conto capitale erogabili anche come voucher	Fino ad esaurimento risorse

FEASR	Contributi per uso e gestione sostenibile delle risorse genetiche agrarie Bando oggetto di approfondimento nella sezione successiva della newsletter	30/11/2026

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA

Contributi per uso e gestione sostenibile delle risorse genetiche agrarie

La Regione Toscana ha approvato il bando annualità 2026 relativo all'intervento **SRA16-ACA16.B "Recupero, caratterizzazione, monitoraggio, valorizzazione e tutela delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione"**, nell'ambito del Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) FEASR 2023-2027.

L'iniziativa sostiene progetti finalizzati alla **conservazione e valorizzazione dell'agrobiodiversità toscana**, con particolare riferimento alle specie erbacee, alle specie legnose da frutto e alle risorse genetiche animali autoctone, in particolare bovini e ovini. Il bando finanzia attività di recupero, monitoraggio, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche locali, favorendo la tutela del patrimonio agricolo e alimentare regionale e lo sviluppo di filiere produttive sostenibili.

Finalità del bando:

- tutelare e valorizzare le risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare della Toscana;
- sostenere la conservazione delle specie locali a rischio di estinzione, sia in situ sia ex situ;
- promuovere il monitoraggio e la caratterizzazione delle risorse genetiche vegetali e animali autoctone;
- favorire l'attivazione e il rafforzamento delle filiere produttive legate alle varietà e alle razze locali;
- sviluppare percorsi di valorizzazione dei prodotti agricoli e zootecnici derivanti dalle risorse genetiche regionali.

Destinatari del bando:

- imprenditori agricoli, in forma singola o associata;
- Agricoltori e Allevatori Custodi riconosciuti ai sensi della normativa nazionale e regionale;
- soggetti pubblici e privati operanti nella ricerca, con comprovata esperienza nelle attività finanziabili;
- altri soggetti pubblici e privati, anche in forma associata;
- centri di conservazione ex situ, collezioni e banche del germoplasma;
- Ente Terre Regionali Toscane.

I soggetti ammissibili possono partecipare anche attraverso **accordi di partenariato**, costituiti mediante Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) o Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), con individuazione di un capofila.

Scadenze e modalità di presentazione della domanda:

- Le domande possono essere presentate **dal 2 novembre al 30 novembre 2026, entro le ore 13:00**, in seguito alla proroga disposta con decreto dirigenziale n. 21441 del 28 settembre 2026;
- la presentazione avviene esclusivamente online tramite la piattaforma dell'**Anagrafe regionale delle aziende agricole ARTEA**;
- la domanda deve essere corredata dal Piano progettuale, utilizzando il formulario aggiornato previsto dal bando;
- sono finanziabili spese di funzionamento, personale, formazione e consulenza, pubbliche relazioni, spese finanziarie, di rete e di ammortamento, nel rispetto delle condizioni previste;
- le domande sono valutate sulla base di criteri quantitativi e qualitativi, con un punteggio minimo di 30 punti su 130 per accedere all'istruttoria di ammissibilità.

Dotazione finanziaria:

La dotazione complessiva del bando è pari a **625.000 euro**, ripartiti tra i diversi settori: **200.000 euro** per le specie erbacee, **200.000 euro** per le specie legnose da frutto e **225.000 euro** per le risorse genetiche animali autoctone. Il contributo è concesso a fondo perduto, fino al **100% delle spese ammissibili**. Il contributo richiesto deve essere pari ad almeno 50.000 euro per ciascuna domanda; i massimali sono di 100.000 euro per i progetti relativi alle specie erbacee e legnose da frutto e di 112.500 euro per quelli sulle risorse genetiche animali.

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE (Link sito web) è un Gruppo Europeo di Interesse Economico con sede a Bruxelles, fondato nel 1992 e specializzato nell'offerta di servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Grazie alla sua pluriennale esperienza, alla presenza strategica nel cuore dell'Europa e alla capacità di adattarsi alle esigenze specifiche dei propri associati e della loro clientela, CBE - GEIE offre un supporto di alta qualità in un contesto caratterizzato da una crescente complessità delle tematiche europee e delle sfide politiche ed economiche.

Da una parte, CBE – GEIE offre la possibilità di connettersi con le principali istituzioni europee, dall'altra, attraverso un supporto completo e personalizzato, facilita l'accesso alle opportunità di finanziamento europeo, promuovendo la crescita e la modernizzazione delle organizzazioni e dei territori locali a livello europeo.

Inoltre, CBE – GEIE svolge un ruolo fondamentale nel supportare la crescita interna delle organizzazioni con cui collabora, promuovendo la **cooperazione transnazionale** e contribuendo al **raggiungimento** degli **obiettivi** delle **politiche europee**. In questo modo, CBE fornisce un contributo significativo al progresso dell'Unione Europea.

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

Nel corso degli anni, CBE ha sviluppato un'ampia gamma di attività di informazione e assistenza per guidare i propri associati e i loro clienti attraverso le dinamiche complesse dell'Unione Europea. I principali servizi offerti includono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione Europea.
- Assistenza nella redazione, presentazione e gestione di **progetti europei.**
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli associati e i loro clienti.
- Organizzazione di **incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

Check-Up Europa: consulenza e assistenza nell'individuazione e comprensione dei bandi europei.

Easy Europa*:* consulenza e assistenza nella redazione, presentazione e gestione di progetti europei.

Meet Europa: conoscenza delle opportunità europee attraverso newsletter, help desk, eventi, formazione, monitoraggio legislativo, domiciliazione e redazione di manuali.